

# Disabilità Intellettive

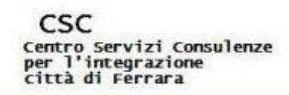
**Francesca Pulina**

Università degli Studi di Padova

[francesca.pulina@unipd.it](mailto:francesca.pulina@unipd.it)

- Alcune delle diapositive presenti in questo power point sono state riprese da power point utilizzati in varie relazioni aventi anche titoli diversi rispetto a quello attuale

- [www.disabilitaintellettive.it](http://www.disabilitaintellettive.it)



Home

Contenuti

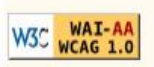
- Il progetto
- Natura
- Cause
- Prevenzione
- Integrazione e trattamento
- Esperienze e storie di vita
- Libri e materiali
- News
- Glossario
- Domande & Risposte

Ricerca

cerca nel sito... Cerca



Sindrome di Down www.bbc.co.uk



Sindrome di Down api.ning.com

Il sito Disabilità Intellettive è a cura di **MEMO** Multicentro Educativo "Sergio Neri" del Comune di Modena - Area Disabilità - e del **CSCI** Centro Servizi Consulenze per l'Integrazione del Comune di Ferrara, in collaborazione con il **CDI** Centro Documentazione per l'Integrazione dell'ASP Azienda Servizi alla Persona dei Comuni di Ravenna, Cervia e Russi.

Navigando tra le voci del menu, o cercando attraverso il motore di ricerca, potrete trovare informazioni sugli aspetti medici, psicologici, sociali, educativi, preventivi e abilitativi relativi alle disabilità intellettive in generale e informazioni specifiche su molte sindromi caratterizzate anche da disabilità intellettive. Sono inoltre presenti suggerimenti bibliografici, segnalazioni di servizi e indicazioni di link utili. Centinaia sono le voci presenti nel Glossario. Stiamo correggendo tutti i testi in modo da sostituire "ritardo mentale" con "disabilità intellettive" (come da decisione della comunità scientifica internazionale).  
 Responsabile scientifico: Renzo Vianello, Università di Padova  
 Coordinatore del progetto: Francesca D'Alfonso, Mila Benati - MEMO Comune di Modena

Ultime novità

- XXIV Congresso AIRIPA
- L'esperienza di Adria

In Primo Piano

- Best practice: integrazione scolastica attraverso la musica a Mirandola
- Best practice: le chiavi di casa... la città facile
- Aggiornamento sindromi genetiche
- Formazione e aggiornamento
- Piano Formativo di Memo anno scolastico 2015/16
- Segnalazione dei corsi e degli eventi formativi di Memo sulla disabilità
- Progetto MS: strumenti e materiali per il potenziamento dell'intelligenza
- Progetto formativo del CSC - Comune di Ferrara
- Normativa e terminologia
- MIUR La via italiana all'inclusione scolastica Seminario nazionale Roma- 6 Dicembre 2012
- MIUR Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità
- Diversità e disabilità nelle "Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione"
- Intesa tra Governo e Regioni per la presa in carico dell'alunno con disabilità
- Indicazioni e riflessioni a proposito della terminologia
- Ulteriori documenti
- Esperienze di inclusione/integrazione e storie di vita
- Sposi dall'America
- Esperienze di integrazione scolastica
- Esperienze di Percorsi integrati, Formazione Professionale e Integrazione lavorativa
- Progetti e interventi della Rete territoriale dei servizi
- Ricerche e analisi di casi

Statistiche

Visitatori: 4143666  
New: Questionario di valutazione

Chi c'è on-line

Abbiamo 3 visitatori online

Convegni

Dall'Università

Link

Integrazione Disabilità  
Sindrome di Down

Immagini



Riferimenti Immagini

Access keys

Codici di accesso rapido alle principali sezioni/link del sito

- Home page: h
- Natura: n
- Cause: c
- Provenzione: p
- Integrazione e tratt.: t
- Ricerca testuale: r



- Home
- Contenuti
- Il progetto
- Natura
- Cause
- Prevenzione
- Integrazione e trattamento
- Esperienze e storie di vita
- Libri e materiali
- News
- Glossario
- Domande & Risposte

Ricerca




## Disabilità cognitive

### Disabilità cognitive: schemi e appunti dalle lezioni

Il corso di Disabilità cognitive per la Laurea Magistrale in Psicologia dello sviluppo e dell'educazione (Università di Padova) è tenuto con modalità che favoriscono un notevole coinvolgimento da parte degli studenti. Vengono qui riportati appunti e schemi elaborati in ppt da alcuni studenti al fine di favorirne la lettura e la stampa da parte degli altri (e di altre persone interessate).

Renzo Vianello  
**Disabilità Intellettive. Per studenti di laurea magistrale**  
 Bergamo: edizioni junior

Renzo Vianello  
**La sindrome di Down. Sviluppo psicologico e integrazione dalla nascita all'età senile**  
 Bergamo: edizioni Junior

Renzo Vianello  
**Potenziali di sviluppo e di apprendimento nelle disabilità intellettive**  
 Trento: Edizioni Erickson

Renzo Vianello, Santo Di Nuovo, Silvia Lanfranchi  
**Bisogni educativi speciali: il Funzionamento Intellettivo Limite o Borderline**  
**Tipologia, analisi di casi e indicazioni operative**  
 Bergamo: Edizioni Junior

R. Vianello, M.L.Marin  
**OLC Operazioni Logiche e conservazione**  
 Bergamo: edizioni Junior

Renzo Vianello (a cura di)  
**Progetto MS. Strumenti e materiale per il potenziamento del pensiero**  
 Bergamo: edizioni junior

Saverio Fontani  
**La sindrome di Williams. Dalla ricerca all'intervento psicoeducativo**  
 Bergamo: edizioni junior

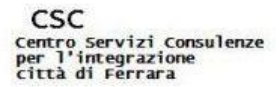
Suzanne Saunders  
**La sindrome di X fragile. Una guida operativa**  
 Bergamo: edizioni Junior

Johnson, M., Parkinson  
**Epilessia. Una guida operativa.**  
 Bergamo: Edizioni Junior

Cumine, V., Leach, J., Stevenson, G.  
**Bambini autistici a scuola. Una guida operativa per educatrici di Asilo Nido, di scuola dell'infanzia e dei primi anni della scuola primaria.**  
 Bergamo: Edizioni Junior

Waters, J.  
**La sindrome di Prader-Willi. Una guida operativa.**  
 Bergamo: Edizioni Junior

New: Questionario di valutazione



- Home
- Contenuti
- Il progetto
- Natura
- Cause
- Prevenzione
- Integrazione e trattamento
- Esperienze e storie di vita
- Libri e materiali
- News
- Glossario
- Domande & Risposte

Ricerca




New: Questionario di valutazione

## Disabilità intellettive: appunti dall'Università

Renzo Vianello  
**Disabilità intellettive. Per studenti di laurea magistrale**  
Bergamo: edizioni junior .

- Capitolo 1 - Ritardo mentale: commento critico al DSM IV TR vedi anche [Archivio storico ppt](#)
- Capitolo 2 - Ritardo mentale. Ulteriori proposte di diagnosi e classificazione: ICD-10, ICF, AAMR vedi anche [Archivio storico ppt](#)
- Capitolo 3 - Ritardo mentale: aspetti motivazionali e di personalità vedi anche [Archivio storico ppt](#)
- Capitolo 4 - Disturbi pervasivi dello sviluppo/ Disturbi dello spettro dell'autismo vedi anche [Archivio storico ppt](#)
- Capitolo 5 - Sindromi genetiche causa di ritardo mentale e di funzionamento intellettivo limite vedi anche [Archivio storico ppt](#)
- Capitolo 6 - La sindrome di Down vedi anche [Archivio storico ppt](#)
- Capitolo 7 - La sindrome di Williams
- Capitolo 8 - La sindrome di X fragile vedi anche [Archivio storico ppt](#)
- Capitolo 9 - La sindrome di Prader-Willi: caratteristiche generali e presentazione dei casi vedi anche [Archivio storico ppt](#)
- Capitolo 10 - La sindrome di Angelman vedi anche [Archivio storico ppt](#)
- Capitolo 11 - La sindrome di Rett vedi anche [Archivio storico ppt](#)
- Capitolo 12 - La sindrome 5p- ("Cri du Chat") vedi anche [Archivio storico ppt](#)
- Capitolo 13 - La sindrome di Cornelia de Lange: caratteristiche generali e presentazione dei casi Approfondimento: **Il comportamento autoaggressivo nella sindrome di Cornelia de Lange**
- Capitolo 14 - La sindrome di Steinert: caratteristiche generali e presentazione dei casi
- Capitolo 15 - La sindrome di Noonan: caratteristiche generali e presentazione dei casi vedi anche [Archivio storico ppt](#)
- Capitolo 16 - Ulteriori sindromi genetiche causa di ritardo mentale
- Capitolo 16 - Fenilchetonuria
- Capitolo 16 - Sindrome di Rubinstein - Taybi
- Capitolo 16 - Sindrome di Smith - Magenis
- Capitolo 16 - Sindrome velocardiofaciale 22q-
- Capitolo 16 - Sindrome di Lesch - Nyhan
- Capitolo 16 - Cromosomi sessuali a fenotipo femminile: **sindrome di Turner**
- Capitolo 16 - Cromosomi sessuali a fenotipo femminile: **sindrome XXX**
- Capitolo 16 - Cromosomi sessuali a fenotipo femminile: **sindrome XXXX**
- Capitolo 16 - Cromosomi sessuali a fenotipo femminile: **sindrome Hunter**
- Capitolo 16 - Cromosomi sessuali a fenotipo femminile: **sindrome Aicardi**
- Capitolo 16 - Cromosomi sessuali a fenotipo maschile: **sindrome di Klinefelter**
- Capitolo 16 - Cromosomi sessuali a fenotipo maschile: **sindrome XYY**
- Capitolo 16 - Cromosomi sessuali a fenotipo maschile: **Distrofia muscolare di Duchenne**
- Capitolo 16 - **Sindrome di Sotos**

[Archivio storico ppt](#)

# A proposito di terminologia ...

- Da Ritardo Mentale a Disabilità Intellettive
  - Evidenzia meglio le differenze qualitative e non solo quelle quantitative
  - “Disabilità intellettive” sembra più adatto ad evidenziare la molteplicità delle varie forme con cui si manifestano le disabilità che coinvolgono l’intelligenza. Disabilità indica una limitazione o perdita della capacità di effettuare una attività nel modo o nei limiti considerati normali per un essere umano (ICDH, 1993). La scelta dell’aggettivo ‘intellettiva’ anziché ‘mentale’ sembra più adatto a circoscrivere il deficit solo al campo dell’intelligenza e non di tutta la ‘mente’
  - Il termine “ritardo” può far pensare ad uno sviluppo rallentato, ma omogeneo, mentre la ricerca e la realtà clinica evidenziano l’esistenza di disomogeneità nello sviluppo



# Disabilità intellettive

*“La disabilità intellettiva (disturbo dello sviluppo intellettivo) è un disturbo con esordio nel periodo dello sviluppo che comprende deficit del funzionamento sia intellettivo che adattivo negli ambiti concettuali, sociali e pratici”*

(APA, 2013, trad. it.2014)



# Disabilità Intellettive

## Criteri diagnostici

Devono essere soddisfatti i seguenti tre criteri:

- A.** *Deficit delle funzioni intellettive, come ragionamento, problem solving, pianificazione, pensiero astratto, capacità di giudizio, apprendimento scolastico e apprendimento dall'esperienza, confermati sia da una valutazione clinica sia da test di intelligenza individualizzati, standardizzati.*
- B.** *Deficit del funzionamento adattivo che porta al mancato raggiungimento degli standard di sviluppo e socioculturali di autonomia e di responsabilità sociale. Senza un supporto costante, i deficit adattivi limitano il funzionamento in una o più attività della vita quotidiana, come la comunicazione, la partecipazione sociale e la vita autonoma, attraverso molteplici ambienti quali casa, scuola, ambiente lavorativo e comunità.*
- C.** *Esordio dei deficit intellettivi e adattivi durante il periodo di sviluppo.*

(APA, 2013)



# Livelli di gravità secondo il DSM-5

- *“I vari livelli di gravità sono definiti sulla base del funzionamento adattivo e non dei punteggi del quoziente intellettivo (QI), perché è il funzionamento adattivo che determina il livello di assistenza richiesto”*
- Meno importanza viene attribuita a valori più puramente statistici, a fronte di una maggiore attenzione al funzionamento adattivo.
- Rispetto al DSM IV TR si capovolge il focus...  
... assume una maggiore rilevanza, ai fini della diagnosi, il funzionamento adattivo

# Prevalenza

- La maggioranza degli studenti certificati con riferimento alla Legge 104/92 presenta disabilità intellettive
- Si stima che gli studenti con disabilità intellettive siano circa il 2% (tra 1 e 2%) della popolazione scolastica
  - Circa uno studente ogni 50
- Molti di essi presentano una disabilità intellettiva grave

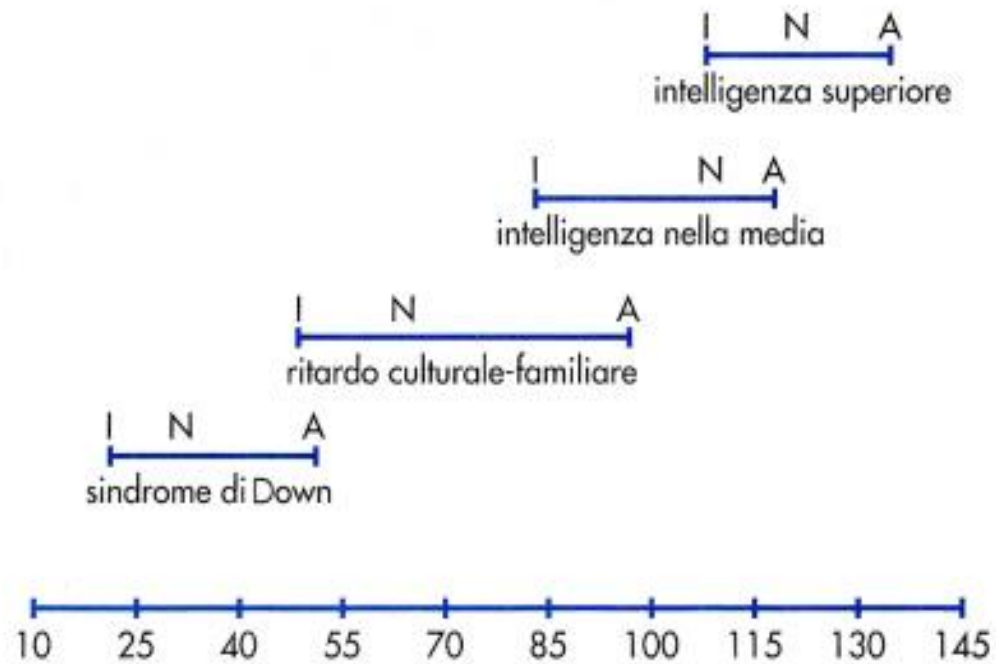
# Cause

- La disabilità intellettiva non è una sindrome, ma un “risultato”, un effetto. Non si tratta di semplici prestazioni cognitive basse, ma di prestazioni cognitive dovute a processi patologici che comportano inadeguato funzionamento del sistema nervoso centrale.
  - Ne consegue che non vi siano caratteristiche di funzionamento, personalità e motivazionali associate alle disabilità intellettive in generale, ma possiamo pensare che alcune condizioni mediche collegate alla disabilità (pensiamo per esempio alle varie sindromi genetiche causa di disabilità intellettive) possano avere profili peculiari.
- Le disabilità intellettive possono infatti essere causate sia da fattori biologici (sia genetici che non genetici) che ambientali
  - Cause genetiche: sindrome di Down, di X Fragile, di Williams, di Prader-Willi ecc.
  - Cause biologiche non genetiche: pre, peri e postnatali

# Cause

- L'ambiente ha un'influenza rilevante sullo sviluppo dei bambini
  - Le differenze in termini di QI, e quindi di età mentale, tra bambini con una dotazione intellettuale biologica bassa che vivono in ambienti ricchi o poveri di stimoli, possono risultare superiori a 30 punti

Nella figura che segue l'influenza ambientale è ben sintetizzata.



I = Ambiente impoverito | N = Ambiente normale | A = Ambiente arricchito

Adattata da Baroff, 1986, in Vianello, 2006



- Nelle realtà caratterizzate da svantaggio socioculturale le disabilità intellettive sono maggiori.
  - maggiori i rischi di cause biologiche (uso di droga o alcol durante la gravidanza, scarsa igiene, non adeguata utilizzazione delle risorse del servizio sanitario nazionale in caso di malattie o infezioni ecc.)
  - minori gli stimoli “allenanti” l’intelligenza.
- Le disabilità intellettive dovute a gravi carenze a livello educativo o socioculturale costituiscono una minoranza.
  - Tali fattori, infatti, più facilmente sono responsabili di altre diagnosi, per esempio di "funzionamento intellettivo limite"

# Funzionamento Intellettivo

- Sono presenti deficit a carico di diverse componenti:
  - Memoria di lavoro, ragionamento percettivo, comprensione verbale, pensiero astratto ecc.
- Il funzionamento intellettivo viene valutato utilizzando uno o più test d'intelligenza standardizzati e somministrati individualmente
- Gli individui con disabilità intellettive ottengono prestazioni di due o più deviazioni standard al di sotto della media
  - Considerando l'errore standard di misurazione, in un test con media 100 e deviazione standard 15, si potrebbe diagnosticare una disabilità intellettiva in un individuo con un QI compreso tra 65 e 75

# Ma attenzione...

Diversi fattori possono influenzare i punteggi ai test (es. il background culturale, l'effetto esperienza, disturbi in comorbilità ecc.)

Si noti inoltre che si tratta di un QI di deviazione, che indica solo la posizione dell'individuo rispetto ai coetanei e non dà informazioni sul livello in termini di età mentale

# QI di deviazione e QI di rapporto

- QI di deviazione = informazioni sulla posizione che un individuo occupa rispetto ai coetanei.
- QI di rapporto = informazioni sul rapporto fra le effettive prestazioni (Età Mentale) di un bambino o ragazzo di una certa età e ciò che è invece tipico per la sua età cronologica.
- I due tipi di QI non sono equivalenti e danno informazioni diverse

# QI di deviazione e QI di rapporto

- Si tenga presente che alcune sindromi sono caratterizzate da una traiettoria discendente del QI con il passare dell'età, ma non si tratta di un deterioramento. L'età mentale infatti aumenta!
- È sbagliato dedurre l'età mentale dal QI di deviazione.

# Età mentale, età equivalenti, profilo, potenziali di sviluppo

- Utili anche altri costrutti, complementari, tra cui
  - Età mentale (una specie di media delle prestazioni cognitive)
  - Età equivalenti (delle varie funzioni cognitive, ma anche del linguaggio, dell'adattamento ecc.)
  - Profilo
  - Potenzialità di sviluppo e di apprendimento

# Esempi di Profili cognitivi

SINDROME	PUNTI DI FORZA (e di “non debolezza”)	PUNTI DI DEBOLEZZA
S. di DOWN	<ul style="list-style-type: none"> <li>- abilità adattive</li> <li>- aspetto pragmatico delle prestazioni linguistiche</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- prestazioni linguistiche</li> <li>- prestazioni di memoria a breve termine verbale e di memoria di lavoro ad alto controllo</li> </ul>
S. di X FRAGILE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- elaborazione simultanea</li> <li>- adattamento da adulti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- memoria di lavoro</li> <li>- memoria sequenziale</li> </ul>
S. di PRADER-WILLI	<ul style="list-style-type: none"> <li>- discriminazione visuo-motoria</li> <li>- attenzione visiva</li> <li>- integrazione degli stimoli spaziali</li> <li>- elaborazione simultanea</li> <li>- MLT</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- discriminazione uditivo-verbale</li> <li>- attenzione uditiva</li> <li>- integrazione stimoli verbali</li> <li>- elaborazione sequenziale</li> <li>- MBT</li> </ul>
S. di CORNELIA DE LANGE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- memoria visuo-spaziale</li> <li>- organizzazione percettiva</li> <li>- motricità fine</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- abilità attentive</li> <li>- abilità linguistiche</li> </ul>



# Età mentale, età equivalenti, profilo, potenziali di sviluppo

- Il loro uso richiede la conoscenza approfondita delle fasi dello sviluppo tipico ed è condizione indispensabile per gli interventi educativi, scolastici e abilitativi in quanto permettono di
  - Conoscere il livello di partenza
  - Rinforzarlo
  - Proporre attività tipiche della zona di sviluppo potenziale

# Effetto Surplus (Vianello & Lanfranchi)

- Come effetto dell'inclusione scolastica è emerso che alcuni bambini e ragazzi con disabilità intellettiva, grazie ad un buon ambiente educativo e/o scolastico e/o abilitativo forniscono prestazioni adattive e scolastiche superiori a quelle che si riscontrano in bambini con la stessa loro età mentale. In altre parole, l'inserimento in classe normale favorisce maggiormente lo sviluppo cognitivo e sociale e permette migliori apprendimenti
- Sintesi di un dibattito internazionale (articoli pubblicati sulla rivista *life span and disability*):
  - L'effetto surplus è più frequente in classe normale.
  - Per gli allievi in classe normale risultano migliori le prestazioni adattive e scolastiche in caso di disabilità intellettiva lieve o moderata. In caso di disabilità intellettiva grave non emergono viceversa differenze statisticamente significative.
  - Il fatto di dedicare tempo ed energie all'allievo con disabilità non comporta minor apprendimento per i compagni di classe.

- Particolari vantaggi si hanno a livello di sviluppo sociale. In particolare, gli allievi inseriti in classe normale:
  - hanno un miglior concetto di sé;
  - hanno più rapporti di amicizia;
  - interagiscono di più con i compagni di classe;
  - quando sono in interazione con i compagni di classe manifestano più benessere (sempre rispetto a quelli in classe speciale);
  - sono a minor rischio di comportamenti disadattivi;
  - l'accettazione sociale risulta maggiore nelle classi normali.
    - il tempo trascorso assieme è una variabile determinante: gli alunni di quarta primaria e di terza secondaria di primo livello hanno una maggiore accettazione sociale del compagno con disabilità intellettiva rispetto a quelli di seconda primaria e di prima secondaria.
    - L'accettazione sociale è inoltre differenziata a seconda delle situazioni considerate: minore quando ci si riferisce al rendimento scolastico e maggiore nelle situazioni di aiuto

- Caratteristiche ideali di una classe inclusiva:
  - essere convinti che non si è l'insegnante solo di bambini e ragazzi a sviluppo tipico, ma di tutti;
  - atteggiamento accogliente con tutti e non solo con l'allievo con disabilità;
  - una programmazione sistematica;
  - un insegnamento flessibile, con l'abbandono di una didattica tradizionalmente consolidata per modificarla a seconda delle esigenze anche dell'allievo con disabilità (come abbiamo visto questo non comporta danni per gli altri, ma forse vantaggi);
  - didattiche flessibili con tutta la classe
- Inoltre è fondamentale essere convinti che ogni insegnamento, se importante, ha un nucleo accessibile a tutti

# L'alunno con DI in classe: principi generali

- Conoscenza approfondita dello sviluppo tipico
  - Quale è l'età mentale del mio alunno?
    - Vado a studiare lo sviluppo tipico corrispondente a quella fascia d'età (es. nei primi tre anni di vita o da tre a sei anni ecc.)
  - NB Non è possibile capire a fondo un bambino con disabilità intellettive se non si conoscono le basi dello sviluppo tipico

# L'alunno con DI in classe: principi generali

- Definire i livelli di partenza dell'alunno attraverso una conoscenza approfondita delle specificità delle disabilità intellettive
  - Analisi della certificazione, diagnosi o valutazione del bambino/ragazzo
    - Se siamo di fronte ad una particolare sindrome
      - Quale può essere la variabilità?
      - Quale è in media il livello di sviluppo cognitivo?
      - La sindrome presenta un profilo tipico? ...Proviamo a costruirlo...  
(quali sono i punti di forza? E i punti di debolezza? Lettura, scrittura, calcolo? Produzione linguistica? Comprensione? Ecc.)
        - Il mio alunno presenta il profilo "tipico" della sindrome?
    - Se non è indicata una sindrome, proviamo comunque a costruire un profilo
  - Utili le informazioni fornite dai genitori

# L'alunno con DI in classe: principi generali

- Una volta definito il livello di partenza dell'alunno ...  
... rinforzarlo e lavorare sui potenziali
  - Importante rispettare i tempi di sviluppo
    - È fondamentale rafforzare le abilità già possedute dal bambino/ragazzo prima di lavorare sui potenziali
    - Ed evitare anticipi eccessivi
- Favorire un atteggiamento positivo nei confronti dell'apprendimento
- Studente protagonista del proprio apprendimento



# L'alunno con DI in classe: principi generali

- Importanza dell'insegnamento differenziato
  - Non si tratta di un insegnamento esclusivamente individualizzato
  - Tutti gli alunni della classe trattano lo stesso argomento
    - Adattando ciò che viene proposto alle capacità dell'alunno con DI
- Insegnamento interdisciplinare
  - Strettamente connesso con quello differenziato
    - Es. Parlo di geografia, ma contemporaneamente potenziò le abilità di lettura, scrittura, ascolto e comprensione delle consegne ecc.

# Esempio

- Organizziamo un viaggio ... Dove dobbiamo andare?
  - Dove si trova questo posto?
  - Come ci si arriva? Treno, macchina, aereo ...
  - Quanto tempo ci vorrà ad arrivare? ...
  - Quanto costano i biglietti? Più quelli dell'aereo o del treno? ...
  - Cosa mettiamo in valigia?
    - Scriviamo cosa mettere in valigia, così non ci dimentichiamo? ...
  - ...



# Alcune indicazioni operative

- Attività per allenare l'ascolto, la comprensione verbale, la ricerca percettiva, la memorizzazione
  - Allenare il bambino a saper ascoltare l'adulto e a saper comprendere le “consegne”; ad essere attivo nella analisi del materiale; potenziare le capacità mnemoniche
- Ascolto e indicazione di figure

# Alcune proposte operative

- Attività per allenare l'ascolto, la comprensione verbale, la ricerca percettiva, la memorizzazione
  - Allenare il bambino a saper ascoltare l'adulto e a saper comprendere le “consegne”; ad essere attivo nella analisi del materiale; potenziare le capacità mnemoniche
- Ascolto e indicazione di figure
- Dove sono figure non più visibili?
- Cerca...
- Sembrano uguali, ma ... troviamo le differenze
- ....

- Attività per potenziare pensiero e ragionamento
  - Uguaglianze e somiglianze
    - riconoscere figure uguali di stessa grandezza o di grandezza e/o di colore diverso
  - Corrispondenze
  - Classificazioni in gruppi
  - Seriazioni
  - Sequenze
  - ...

# Il Progetto MS

Strumenti per la valutazione e  
il potenziamento del pensiero

<http://www.disabilitaintellettive.it/images/stories/MS/ms%20x%20sito%20di.pdf>